

ICONE LA SIGNORA DEGLI ARREDI VINTAGE

Dalle scatole giapponesi di Krizia ai ritratti del salotto di Forattini: la storica casa milanese Il Ponte, guidata da Rossella Novarini, presenta in asta due collezioni che parlano di vite votate all'arte

di **Giusi Ferré**

Ci sono vite che sembra di conoscere per la fama dei personaggi, per il lavoro che ne rispecchia personalità e originalità. Anche per questo le aste che li riguardano sono tra le più affollate e suscitano tanta curiosità. Come quelle che domani, martedì 24 (e a seguire 25 e 26 ottobre) prende avvio a Il Ponte Casa d'Aste di Milano (come si legge anche nell'articolo di pagina 48). Di Mariuccia Mandelli, che con il nome d'arte di Krizia rese celebre nel mondo la moda italiana, saranno offerte le collezioni private che il direttore generale Rossella Novarini definisce «di grande impatto estetico, dai vetri liberty alle scatole di lacca giapponese, alle statuette di quegli animali che reinterpretava nella maglieria, rane, serpenti, pantere».

Molti sono i ritratti di questa signora dall'iconico caschetto, firmati da fotografi noti, e pezzi a lei dedicati. Quelli di maggior valore sono siglati da Jean-Michel Basquiat e Andy Warhol nel 1984. Nella stessa tornata viene presentata la Dimora Parigina di Giorgio Forattini, del quale Il Ponte curò nel 2015 l'asta delle sagome e dei teatrini esposti nella mostra a Palazzo Reale, dopo l'uscita del volume antologico di questo ritrattista che ironizzò sulla classe dirigente della Prima Repubblica. Fu tale il successo che potrebbe favorire anche questa

vendita, il cui pezzo forte è la raccolta di ritratti da fine Settecento al Novecento di nobili, artisti e mercanti dei quali studiava la fisiognomica per le sue caricature.

L'ispirazione inglese

Sono state queste aste, con la loro caratteristica di eventi culturali e mondani, a definire il carattere de Il Ponte, fondato nel 1974 da Stefano Redaelli, che durante il suo soggiorno a Londra per imparare l'inglese era stato un frequentatore assiduo di aste. Come spiega Rossella Novarini, che collaborò fin dall'inizio e che di Stefano Redaelli ora è la moglie, «è la caratteristica britannica di questo mondo ad averlo colpito perché si presenta il bello e il brutto di un'eredità. Noi valorizziamo le vite e i ricordi dietro a ogni bene proposto, che raccontiamo attraverso i nostri cataloghi». L'avventura, cominciata con pochi impiegati e un unico esperto, conta adesso 17 settori attivi, 34 dipendenti ed esperti di eccellenza. È anche l'unico Il Ponte ad aver ufficialmente dal 2010 il Dipartimento di Fashion Vintage, inaugurato dopo

l'asta del guardaroba di Evelina Levi Broglio, signora dell'eleganza di quel gusto altoborghese. Un'asta eccezionale, che viene ancora ricordata per i risultati raggiunti dagli abiti di Ca-

pucci, i tailleur di Chanel, e le 22 borse Kelly di Hermès. «Avevamo già provato tempo prima a organizzare l'asta dell'eredità Castaldi-Pasqualini, allestita intorno a tre nuclei principali: gioielli, arte contemporanea e un guardaroba di capi Saint Laurent degli Anni 70 e 80 — dice Rossella Novarini —. Abbiamo contribuito a

far crescere e maturare un settore, che viene completato in genere dai gioielli». Nel primo semestre di quest'anno con 12 aste fisiche e online, Il Ponte ha un totale aggiudicato di 15 milioni di euro con una percentuale di lotti venduti del 78%. Dice il direttore generale che questo semestre «si chiude con risultati molto soddisfacenti e un incremento del fatturato del 22,8% rispetto allo stesso semestre 2015. In continua crescita sono i dipartimenti di Arte Contemporanea e Gioielli, ai quali si affiancano i di-

partimenti di Arti Decorative del '900 e Design».

Ma un nuovo progetto imprenditoriale promette uno sviluppo interessante: viaPitterio, dove vengono gestiti i conferimenti più commerciali, di minor prezzo e dove possono essere ospitati design e fashion. «E questo può consentire a un pubblico sempre più vasto — commenta Novarini — di appassionarsi senza un eccessivo impegno economico». Come Londra insegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eventi Rossella Novarini è il direttore generale della casa d'aste Il Ponte



Moda & Arte Alcuni dei pezzi che furono di proprietà della stilista Krizia

